



Codice Deontologico del Volontario

adottato dalla Federazione Cure Palliative

- Art.1. Il volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non cerca di imporre i propri valori morali.
- Art.2. Rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo.
- Art.3. Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi.
- Art.4. Interviene dov'è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica.

- Art.5. Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori, se non di modico valore.
- Art.6. Collabora con gli altri volontari e partecipa attivamente alla vita della sua Organizzazione. Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.
- Art.7. Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria Organizzazione.
- Art.8. È vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività.
- Art.9. Rispetta le leggi dello Stato, nonché lo statuto ed il regolamento della sua Organizzazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato.
- Art.10. Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è un'Organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.

Caro amico,

sono anche io un volontario come te. Come te ho intrapreso questo affascinante cammino decidendo di donare un po' del mio tempo a coloro che possono avere bisogno di un aiuto, che si sentono di peso per i propri familiari perché ammalati e non più capaci di svolgere gli atti della vita quotidiana, che non sanno con chi sfogare la loro amarezza e sofferenza oltre che fisica, soprattutto morale, che hanno la necessità di sentirsi ascoltati e compresi proprio perché prima di malati, sono persone.

Certamente ci accomuna il desiderio di dare un significato valoriale al tempo, magari poco, che al di là degli impegni familiari e lavorativi, abbiamo a disposizione.

E' sempre una grande gioia alla fine di una giornata poter guardarsi alle spalle ed affermare: "Anche oggi sono stato importante per qualcuno, magari pur nella semplicità di un gesto o donando un sorriso".

Camminare a fianco di chi sta soffrendo o come nel nostro caso, si sta avviando a concludere la propria esistenza, non è facile.

Vedere il dolore dell'altro, porta inevitabilmente ciascuno di noi a pensare alla propria vita e morte, al domandarsi quali reazioni avremmo se ci trovassimo al posto di....., ad interrogarci sui grandi PERCHE' che ogni uomo si pone, senza potervi trovare una risposta.

*Io credo in questo donarsi agli altri, sia sempre importante avere presente l'affermazione di un grande uomo, che ha vissuto l'esperienza della sofferenza e della malattia:
GIGI GHIROTTI*

“Quello che importa, sia durante la vita, sia di fronte alla morte, è non sentirsi abbandonati e soli”

Di seguito troverai alcuni “consigli per l'uso”, permettimi di definirli così, elaborati da chi prima di te ha iniziato questa esperienza e la sta ancora vivendo.

Non esistono “ricette” precostituite: ogni rapporto umano è unico ed irripetibile, però questi suggerimenti possono risultare utili come spunto di riflessione e soprattutto per ricordarci che ognuno di noi non è mai solo quando incontra un malato, ma porta dentro di sé la consapevolezza di appartenere ad un gruppo pronto a sostenerlo ed incoraggiarlo nella fatica e magari negli inevitabili momenti di scoraggiamento e sconforto.

E' importante tenerlo presente perché come in una famiglia si sa di poter contare sul sostegno dei membri che la compongono, così nel nostro gruppo volontari, sappi che al tuo fianco stanno camminando tutti coloro che hanno condiviso con te la scelta di “fare qualcosa per gli altri, donando qualcosa di se stessi”.

Grazie per esserci

Stefania

COSA FARE

???? *Quando si entra nello spazio privato di un altro, nella sua casa, ricordarsi che si è un ospite e come tale è importante:*

♥ *salutare in modo amichevole, magari con un sorriso sulla labbra, cercando di dimostrare sinceramente tutta la gioia nell'incontrare la persona che si ha di fronte*

♥ *cercare di "sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda" del malato*

♥ *saperlo ascoltare lasciando che si prenda tutto lo spazio che desidera per comunicare ed esternare il proprio pensiero*

♥ *accettare i suoi eventuali silenzi, senza sentirsene imbarazzati e non chiedersene il perché: anche essi fanno parte dei bisogni di un malato: l'importante è che egli senta che ci sei, che non è solo*

♥ *cercare però, di trovare la "chiave" che ti permette di "aprire il suo cuore e la sua mente" e di dialogare con lui*

♥ *dargli il tempo di conoscerti e di apprezzarti; poniti verso il malato e la famiglia con atteggiamento calmo e paziente*

♥ *saper essere di sostegno ai familiari: spesso essi vedono in te una persona a cui comunicare liberamente tutta la loro angoscia, talvolta anche disperazione, paure ed ansie. Sappili ascoltare, raccogli tutto il loro dolore, rassicurali, sostienili e cerca di instaurare con essi un rapporto di empatia: è ciò di cui hanno più bisogno.*

♥ *Quando esci dalla casa di un malato, prendi nota dei momenti più significativi del tempo che hai trascorso con lui o con i suoi familiari. Se hai avvertito qualche necessità magari velatamente espressa, parlane con chi di competenza: con la coordinatrice del tuo gruppo in primis, con la psicologa o con il medico di riferimento. Anche per loro sono importanti le tue osservazioni e ciò di cui sei venuto a conoscenza nel tempo che hai dedicato ad un malato: può avverti espresso dubbi e timori mai comunicati ad altri e quindi in questo modo, rendere noto un bisogno che potrà essere così colto e trovare una possibile risposta.*

♥ *Se te ne senti all'altezza, dai dei piccoli suggerimenti a carattere infermieristico (come si mette un pannolone, come si può girare un paziente allettato, quali accorgimenti adottare per far sedere*

un paziente su una sedia comoda, ecc.): spesso la famiglia è angosciata dal non essere all'altezza della situazione quindi è ben lieta di avere al fianco qualcuno che "non è del mestiere", ma che sa darle a proposito qualche suggerimento.

♥ Aiuta il malato a porsi degli obiettivi: è importante per poter guardare al futuro, magari limitato nel tempo, con occhi positivi (una ricorrenza della famiglia, un lavoro a maglia, la lettura di un libro, ecc.)

♥ Fai delle piccole commissioni per la famiglia o per il malato

CONSIGLI

** Non aspettare di sentirti preparato prima di iniziare il tuo servizio di volontario: nessuno può affermare di aver concluso la sua preparazione. Fare il volontario è un cammino continuo di crescita assieme a tutti coloro che condividono la tua esperienza.*

Vivi quindi, serenamente il momento presente, senza timori, con la consapevolezza che stai cercando di donare agli altri la parte migliore di te.

** Sappi sempre ascoltarti e leggere dentro di te: dedicare del tempo agli altri deve sempre essere percepito come una gioia, come un regalo che tu fai a te stesso. Non temere di esternare eventuali momenti di stanchezza e di ansia. Solo comunicandoli potrai essere aiutato a capirli ed a superarli. Mascherare può essere molto più dannoso per te ed anche per coloro che tu pensi di poter aiutare.*

** Segui i corsi e gli incontri di formazione. Come diceva De Filippo: "Le lezioni non finiscono mai". la nostra vita è una continua scuola che ci offre opportunità di crescita e conoscenza. Aggiornarsi e prepararsi è quindi un dovere, ancor più se ci avviciniamo a persone già provate da sofferenze fisiche e morali.*

COSA NON FARE

- ❖ *Non chiedere informazioni al paziente o ai suoi familiari, relativamente alla malattia. Ascoltare se il paziente o la famiglia ne parla, senza fornire interpretazioni mediche.*
- ❖ *Non invadere lo "spazio privato" del malato: ricordarsi che nella sua casa siamo sempre degli ospiti amici*
- ❖ *Non dare anche se richieste, informazioni di tipo medico; sollecitare invece, la famiglia, di fronte ad un dubbio, ad interpellare il medico di riferimento*
- ❖ *Se durante l'assistenza al malato, ti trovi in difficoltà a causa di un aggravamento delle sue condizioni, o hai, ad esempio, dei dubbi sui farmaci da somministrare, non esitare di telefonare al medico di riferimento o al medico di guardia. Ricordati di chiedere sempre alla famiglia di poter avere a portata di mano il foglio con i "NUMERI UTILI".*
- ❖ *Non creare false illusioni o speranze: è preferibile tacere piuttosto che promettere ciò che non si potrà realizzare*

- ❖ *Se ti capita di assistere ad una discussione familiare o ti viene richiesto un parere in merito a questioni particolari, evita di prendere le difese di un membro della famiglia e cerca invece, di stemperare la tensione suggerendo magari di rinviare ad altro momento un'eventuale decisione*
- ❖ *Stai attento a non farti coinvolgere troppo sul piano emotivo dalle situazioni che stai vivendo: cercare di viverle in modo più "neutro" non significa non capire o essere umanamente meno vicino al malato, bensì cercare di proteggere te stesso per poter continuare ad essere d'aiuto a chi richiede la tua presenza*
- ❖ *Spesso ti capiterà di interrogarti o altri lo faranno, sulle ragioni che ti spingono a "prenderti cura" di persone che stanno soffrendo e si preparano a morire: non aver timore di esprimere che lo fai per te stesso, perché l'essere vicino a chi si sta accomiando dalla vita, ti permette di dare un senso alla tua vita*



*ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA
PAZIENTI ONCOLOGICI
MESTRE*

*NON CAMMINARE DAVANTI A ME, POTREI NON
SEGUIRTI.*

*NON CAMMINARE DIETRO A ME, POTREI NON CONDURTI
DA NESSUNA PARTE.*

CAMMINA A FIANCO A ME E SAREMO AMICI.

INDICE

<i>Cosa fare</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Consigli</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Cosa non fare</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Codice deontologico del volontario</i>	<i>pag. 10</i>